



INVITO AL CINEMA

22^a EDIZIONE

BELLA ADDORMENTATA è una riflessione esistenziale sulla vita e sulla morte, che intreccia quattro storie intorno al tema politicamente caldo dell'eutanasia (o omicidio assistito, o libero arbitrio sulla morte), trasformandolo in un vero dramma nazionale italiano.

Il 73enne regista Marco Bellocchio, l'autore de *"I pugni in tasca"* (1965), *"Marcia trionfale"* (1976) e *"L'ora di religione"* (2002), con **BELLA ADDORMENTATA** riprende tutti i suoi grandi temi (la gioventù, la libertà, la follia, la manipolazione politica del corpo e delle coscienze), confrontandoli con uno dei casi più dolorosi (e sintomatici) dell'Italia di questi anni: quello di Eluana Englaro.

Inizio febbraio 2009. Eluana Englaro, dopo 17 anni trascorsi in coma e con alimentazione artificiale, viene fatta trasportare dal padre in una struttura ospedaliera di Udine in cui operano medici disposti a interrompere il trattamento. L'avvenimento scatena in Italia la reazione di fronti opposti. C'è chi vuole impedire ad ogni costo che ciò avvenga e chi invece ritiene che sia l'attuazione di un diritto civile. Il senatore di destra Uliano Beffardi (un accorato, intenso *Toni Servillo*) viene convocato a Roma per la votazione del decreto d'urgenza in materia voluto dal governo Berlusconi per contrastare la volontà del padre della giovane donna. Se Beffardi sta maturando dei dubbi sul voto, anche in seguito a una vicenda personale, sua figlia Maria (*Alba Rohrwacher*), attivista del movimento per la vita, è invece determinata nel raggiungere la clinica per manifestare contro l'interruzione del trattamento. Lì incontra Roberto (*Michele Riondino*) e suo fratello (*Fabrizio Falco*) schierati sul fronte opposto. Parallelamente, una grande attrice (*Isabelle Huppert*), ritiratasi dalle scene per assistere la figlia in coma irreversibile, cerca nella fede e nel miracolo la guarigione della ragazza, sacrificando così il rapporto con il figlio. Intanto il dottor Pallido (*Piergiorgio Bellocchio*) si trova dinanzi al caso di Rossa (*Maya Sansa*), tossicodipendente che cerca la morte...

Su un argomento incandescente e passionale come il caso Englaro, Marco Bellocchio ha fatto invece un film che si sforza di ragionare. Racconta diverse "Italie", tenute insieme dalla domanda: *Come, Perché vivere?* La tragica vicenda di Eluana rimane sullo sfondo ed è, in fin dei conti, soltanto un pretesto per raccontare una società cinica e arrabbiata. Cinica come la politica, pronta a barattare un voto di coscienza con la convenienza della futura carriera in parlamento, logica a cui il senatore pidiellino Uliano Beffardi non vuole piegarsi, tanto da minacciare le dimissioni. Arrabbiata come l'opinione pubblica, capace di dividersi su un argomento che, pur non toccando concretamente ciascuno di noi, chiama tutti a mettere in piazza i propri convincimenti. In questo scenario caotico, Marco Bellocchio fa solo da narratore esterno, guardando tutto da un punto di osservazione privilegiato, come i vecchi saggi, ma con la rabbia d'un tempo e gettando forse un pizzico di sé nello psicoterapeuta dei parlamentari (uno straordinario *Roberto Herlitzka*), protagonista di un dialogo da antologia col tormentato senatore, che riflette con umanità sulla difficoltà dell'essere umano a prendere confidenza con la morte, oggetto per noi da sempre di grande mistero e paura, paura del dolore, paura della sofferenza. Lasciata alle sue cadute ignobili la tattica politica, **BELLA ADDORMENTATA** si immerge nel dolore di quei giorni, alla ricerca di ben altra dignità. *Di chi è la mia vita?* Questa è la domanda che sta, implicita, sullo sfondo del film. E ancora: *Lasciare che un uomo o una donna "scelgano" la propria morte è un atto d'amore e di libertà, o è un crimine? E può un'istituzione privarci di questa scelta?* E' la scelta compiuta in tempi recenti dai due uomini più amati della chiesa, Carol Wojtyla e Carlo Maria Martini. Bellocchio non si nasconde dietro alcuna ideologia, alcun pregiudizio, alcun valore assoluto. C'è, in questa scelta, un gusto profondo per la libertà, per la sua e per la nostra. Chi dà il titolo al film **BELLA ADDORMENTATA**, a guardar bene, non è la povera Eluana, ma la società italiana che, negli ultimi anni, più che vivere si accontenta di essere tenuta in vita...

BELLA ADDORMENTATA è stato presentato alla 69esima edizione del Festival cinematografico di Venezia 2012, dove ha meritato il Premio Mastroianni al Miglior Attore emergente per Fabrizio Falco.

BELLA ADDORMENTATA sarà presentato **Martedì 5 Febbraio**, nell'ambito della 22^a Edizione della Rassegna cinematografica *"Invito al cinema"*, presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari:
18,00 – 20,15 – 22,30.

a cura del cineclub "La Dolce Vita"